



Responsabile Scientifico dell'evento

Luca Lucentini

Dipartimento Ambiente e Salute
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299 – 00161 Roma
E-mail: luca.lucentini@iss.it

Gerardo Califano

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
Ministero della salute
Viale G. Ribotta, 5 – 00144 Roma
E-mail: g.califano@sanita.it

Segreteria Scientifica

Camilla Marchiafava

Daniela Mattei

Dipartimento Ambiente e Salute
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma
Tel. 06 4990 2895/ 06 4990 3520
e-mail: formazione.acqua@iss.it

Segreteria Organizzativa

Eleonora Brancaleone

Roberta Di Gioia

Antonella Filippi

Dipartimento Ambiente e Salute
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma
Tel. 06 4990 3198 / 06 4990 6219 / 06 4990 2894
e-mail: formazione.acqua@iss.it

INFORMAZIONI GENERALI

Sede

Istituto Superiore di Sanità, Aula Marotta –Viale Regina Elena 299, Roma.
L'evento sarà fruibile anche online tramite Microsoft Teams..

Destinatari dell'evento e numero massimo di partecipanti

Il convegno è destinato al personale dei Gestori (dei servizi idrici integrati e della distribuzione idrica interna), delle Istituzioni pubbliche regionali e territoriali di controllo ambientale e sanitario, delle Autorità sanitarie ed ambientali a livello centrale e regionale, degli Enti pubblici di ricerca e delle Università impegnato nella tutela della salubrità e sicurezza delle acque destinate al consumo umano. Saranno ammessi:

- un massimo di **20 partecipanti in aula**
- fino ad un massimo di **1000 utenti da remoto**

A tutti i partecipanti, sia in presenza che da remoto, verrà somministrato un questionario di gradimento a compilazione online.

Attestati

Su richiesta, ai partecipanti che avranno presenziato per almeno il 75% della durata dell'evento e avranno compilato il questionario di gradimento online, sarà rilasciato un attestato di partecipazione che verrà inviato per e-mail.



SCREENING
Direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano: percorso di recepimento nazionale e elementi innovativi

DIAGNOSTICA
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
MINISTERO DELLA SALUTE

Roma, 19 dicembre 2022

Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299, Roma
AULA MAROTTA

Il 12 gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, sviluppata in chiave preventiva come il risultato della protezione e del controllo dell'ambiente, delle risorse idriche e del ciclo idrico integrato, oltre ad essere ispirata all'evoluzione della ricerca scientifica.

Scopo della nuova direttiva, che verrà recepita a livello nazionale entro il 12 gennaio 2023, è quello di proteggere le persone che vivono nell'Unione europea dagli effetti negativi derivanti dal consumo di acqua contaminata, garantendo che l'acqua destinata al consumo umano sia salubre e pulita; rispetto alla previgente direttiva 98/83/CE, essa presenta sostanziali novità e notevoli miglioramenti di elementi, che coinvolgeranno i gestori dei sistemi idro-potabili, gli operatori del settore di trattamento delle acque destinate al consumo umano e direttamente anche i cittadini. In particolare, tra gli elementi di novità figurano l'aggiornamento dell'elenco dei parametri, l'uso dell'approccio basato sul rischio, la trasparenza sulle questioni relative alle risorse idriche e l'accesso a informazioni aggiornate da parte dei consumatori, l'introduzione di requisiti minimi di igiene e qualità di materiali che entrano in contatto con l'acqua potabile nonché di reagenti chimici e materiali filtranti utilizzati per il suo trattamento, le disposizioni volte a migliorare l'accesso all'acqua potabile sicura per i gruppi vulnerabili ed emarginati e un accesso migliore per chi già ne beneficia.

In relazione agli standard qualitativi, le nuove disposizioni prevedono l'aggiornamento e il miglioramento dell'elenco dei parametri in base alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come nel caso di cromo, piombo, sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), microcistine, uranio, Legionella e sottoprodotti di disinfezione emergenti, per proteggere adeguatamente le persone dall'insorgenza di pericoli sanitari. In tale contesto, sono previste modifiche restrittive per alcuni parametri, l'introduzione di nuovi parametri da monitorare e l'istituzione di un elenco di controllo per sostanze o composti che destano preoccupazioni per la salute presso l'opinione pubblica o la comunità scientifica.

Il nuovo approccio basato sul rischio, già introdotto sul piano nazionale con il DM 14 giugno 2017 attraverso l'adozione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), basato sull'individuazione, valutazione e gestione dei rischi dal bacino idrografico al rubinetto, punta a migliorare il trattamento dell'inquinamento alla fonte e l'applicazione del principio "chi inquina paga". L'adozione di un approccio olistico alla gestione del rischio considera quali ambiti di intervento tutti i sistemi di fornitura idro-potabile, le aree di alimentazione per i punti di prelievo delle acque destinate o da destinare al consumo umano, i sistemi di distribuzione idrica interni agli edifici e locali, sia pubblici che privati, e talune navi.

Di particolare rilevanza nell'ambito delle disposizioni introdotte, l'opportunità di indirizzare l'individuazione dei pericoli e degli eventi pericolosi anche in relazione ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici e da perdite.

In merito al tema dell'informazione al pubblico, i nuovi dettami apportano un deciso cambiamento rispetto all'approccio passivo dell'attuale normativa in revisione. Gli aspetti prevalenti affrontati riguardano le modalità con cui i consumatori possono avere un accesso agevole ad informazioni trasparenti ed aggiornate sulla produzione, gestione e qualità dell'acqua potabile erogata, su come ridurre il consumo idrico, sul confronto con il consumo medio delle famiglie, sul prezzo per litro in modo da consentire un confronto con il prezzo dell'acqua in bottiglia, ecc., in modo da renderli più consapevoli delle implicazioni del consumo di acqua, rafforzare la loro fiducia nell'acqua loro fornita e nei servizi idrici. Lo scopo è quello di incrementare l'utilizzo di acqua del rubinetto come acqua destinata al consumo umano, soprattutto per contribuire alla riduzione dei rifiuti e dell'utilizzo di plastica e delle emissioni di gas a effetto serra, e avere un impatto positivo sull'attenuazione dei cambiamenti climatici sull'ambiente nel suo complesso.

PROGRAMMA

Lunedì 19 dicembre

- 08.30** Registrazione dei partecipanti
- 09.00** Il tema acqua nello scenario salute, ambiente e clima
M. Martuzzi e P. Rossi
- 09.30** Nuova Direttiva UE Acque potabili: il percorso di recepimento a livello nazionale
G. Califano
- 10.00** Elementi innovativi sul piano nazionale, strategie e criteri di implementazione
L. Lucentini
- 10.30** Intervallo
- 10.45** L'analisi di rischio e i "nuovi" parametri
R. Briancesco, G. La Rosa, E. Veschetti
- 11.30** La revisione delle linee guida italiane sui Piani di Sicurezza dell'Acqua
L. Lucentini
- 12.00** Linee Guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi ai sensi della Direttiva (UE) 2020/2184
L. Bonadonna
- 12.30** Discussione
- 13.30** Chiusura della giornata

RELATORI

Lucia Bonadonna
già Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Rossella Briancesco
Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Gerardo Califano
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria.
Ministero della Salute, Roma

Giuseppina La Rosa
Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Luca Lucentini
Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Marco Martuzzi
Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

Pasqualino Rossi
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria.
Ministero della Salute, Roma

Enrico Veschetti
Dipartimento Ambiente e Salute.
Istituto Superiore di Sanità, Roma

